

Un saggio di Giovanni Cesareo



L'uomo, la donna e il comando

Un contributo di analisi e di riflessione sul complicato intreccio fra rapporti di sesso e antagonismi sociali negli ultimi decenni

La voce di un uomo si è inserita nel dibattito teorico e politico che ribolle nel movimento delle donne...

compresi i risvolti personali che proprio noi donne cominciamo a trarre fuori dal silenzio e dai pregiudizi...

do l'aspetto umano della sessualità ma anche impedendo il libero esplicarsi della persona umana, uomo e donna...

Il suo libro — «La contraddizione femminile»... Edizioni riunite, pagine 360, lire 3.800...

Risale lontano nel tempo, quasi ad Eva e alla metafora per individuare la «contraddizione femminile»...

Chi è il padrone? Per fare un esempio, non può essere allora l'uomo con il grembiule (il vinto della «guerra dei sessi»)...

Due punti guida

L'autore stesso rileva quale è e quanta distanza intercorra, in un arco di tempo relativamente breve...

Chi è il padrone

Per fare un esempio, non può essere allora l'uomo con il grembiule (il vinto della «guerra dei sessi»)...

Una nuova iniziativa editoriale

Ecco «Il mondo contemporaneo»

«Il mondo contemporaneo» è il titolo di una nuova iniziativa editoriale nel settore della storia...

l'opera, «La Nuova Italia», cinque anni fa, ha dato incarico a Nicola Tranfaglia di organizzare il lavoro per produrre «Il mondo contemporaneo»...

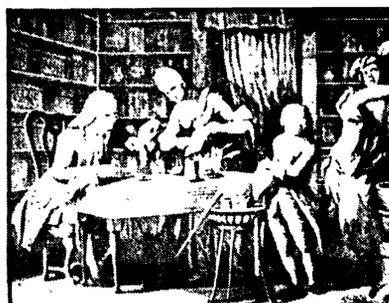
Illusioni e speculazione nelle nuove mode terapeutiche

La ricerca del toccasana

Perché si vanno diffondendo pratiche curative cui si attribuiscono poteri miracolistici - Dalla medicina delle erbe all'uso degenerativo dell'agopuntura e dell'omeopatia



Una farmacia francese del XVII secolo (incisione)



Una farmacia veneziana del XVIII secolo (incisione)

A seguire la stessa strada già utilizzata per il lancio di «nuovi filosofi», che debbono la loro «onera fama» al grido di «Marx è morto»...

In verità gli spazi lasciati aperti a questo attacco alla medicina scientifica sono assai ampi. La medicina, ed in particolare la sua parte farmacologica...

vecchie di secoli o di millenni, spesso destinate perché notoriamente dannose, inefficaci oppure, nella migliore delle ipotesi, superate da tempo dalla medicina moderna.

per un profano, ed anche per l'erborista che non si chiami farmacologo con adeguato laboratorio, è quello dei dosaggi. Come ci ha dichiarato un botanico...

Il mito dell'orientamento. C'è poi il problema della diagnosi che l'erborista non è certo in grado di compiere...

Quale sia il retroterra culturale della «nuova medicina», non si spiega, quasi sempre e da accettare dogmaticamente. Quando non si ricerca la giustificazione di un «miracolo» metafisico orientale...

30.000 alle 50.000 lire a iniezione e l'iniezione deve essere ripetuta più volte. Per farsi massaggiare, imporre le mani, trarre auspici sanitari dalle unghie, dalla scrittura...

Ma l'ambiente medico come reagisce di fronte al diffondersi di pratiche irrazionalistiche? Lo chiediamo al chirurgo torinese Piero Borasio che dice: «Come sempre in questi casi i medici sono divisi in due parti, ed è la gran maggioranza che è indignazione, rabbia e vergogna»...

Il giudizio di un neurologo. E più oltre: «L'energia non c'è, non esiste... E avanti di questo passo. A prova dell'efficacia di queste terapie si portano ad esempio paesi come l'India, il Pakistan, la Malesia...»

Altri medici si sono mostrati più reticenti di quanto ci si potesse attendere. Qualcuno ci ha detto chiaramente: «Siamo arrivati al punto che «Senza titolo» che è diventato un libro di testo, un libro di testo di medicina, un libro di testo di medicina...»

Mostra a Roma di Alberto Gianquinto

Una luce che evoca gli orizzonti nordici

Due anni di attività testimoniati da dipinti e sculture - Ricerca sorretta da un'alta consapevolezza civile



Alberto Gianquinto: «L'allodola», 1977

ROMA — I quadri di grandi dimensioni (ci sono anche alcune piccole sculture) che Alberto Gianquinto espone fino al 3 marzo nella galleria romana Zanini (Via del Babuino 41)...

barico in uno spazio limpido, chiaro, molto costruito e che ha fondo roverbato della luce che viene dall'azzurro. Quella piccola bandiera rossa che assieme al libro sfogliato dal vento sta sul davanzale della finestra di «Senza titolo» ha un chiaro valore musicale: come un canto fermo verso la profondità azzurra che si leva da una vita, da un'energia incatenata.

Alberto Gianquinto riesce anche a narrare ottimalmente con la sua costruzione di colore luce; anche i momenti della lotta di classe, anche il sangue versato, sono immessi in quel fulgore luminoso dell'azzurro di Gesù (come una costruzione che ha l'energia dei nostri giorni, può anche allontanarsi, mentre quelle macchie fresche di sangue che fanno voltare al fiuto il cane sono così di oggi. Ma la coscienza che ha dipinto le macchie di sangue, quasi un grido di March, è la stessa che ha costruito l'azzurro come una dominante di colore nelle lotte di liberazione dell'uomo.

Dario Micacchi